

Maria Montessori

# Lezioni dall'India 1939

Lo sviluppo creativo del bambino

A cura di  
Rukmini Ramachandran

Prefazione di  
Raffaele Mantegazza

Presentazione di  
Elena Balsamo

Traduzione dall'inglese di  
Letizia Fuppi



Il leone verde

Per accedere ai contenuti collegati a questo libro è sufficiente utilizzare  
il QR code in quarta di copertina e qui sotto, o inserire la URL:  
[link.bambinonaturale.it/lezioni-dall-india-1939-extra/](http://link.bambinonaturale.it/lezioni-dall-india-1939-extra/)



Questo libro è stampato su carta prodotta nel pieno rispetto delle norme ambientali.

Collana diretta da Rosa Giudetti.

Traduzione dall'inglese di Letizia Fuppi.

Il progetto grafico della copertina è di Anita Gazzani.

In copertina: “1940 Maria and Mario Montessori India”, per gentile concessione di Association Montessori Internationale.

Titolo originale: *Creative Development in the Child*.

© 2012 by Montessori-Pierson Publishing Company.

Copyright per la traduzione italiana © The Montessori-Pierson Publishing Company, 2022.

Il logo AMI è marchio registrato ® della Association Montessori Internationale.

ISBN: 978-88-6580-416-2

© 2022 Tutti i diritti riservati

Edizioni Il leone verde

Via Santa Chiara 30bis, Torino

Tel. 0115211790

[leoneverde@leoneverde.it](mailto:leoneverde@leoneverde.it)

[www.leoneverde.it](http://www.leoneverde.it)

[www.bambinonaturale.it](http://www.bambinonaturale.it)

*Il lavoro del bambino consiste nel modellare un uomo nella pienezza delle sue forze. Quando l'adulto esiste, il bambino è già scomparso. Quindi tutta la vita del bambino è un avanzamento verso la perfezione, verso una maggiore completezza...*

*Nessuno può svolgere al posto del bambino il lavoro che gli compete per formare l'uomo che sta costruendo. Il bambino si diverte a fare il lavoro necessario per completarsi. La sua è una vita in cui il lavoro, il compiere il proprio dovere, genera gioia e felicità.*

*\* \* \**

*Abbiamo iniziato proteggendo il bambino e ora ci rendiamo conto che siamo noi a dover essere protetti. Abbiamo iniziato con metodi di educazione e di cultura per il bambino e finiamo con il riconoscere che è lui il nostro maestro. Non un maestro che ci dà la cultura, ma uno che può rivelarci come nessun altro la nostra Natura e le sue possibilità.*

*Per questo siamo attratti da lui come individui, come membri della società e per il bene del genere umano nel suo complesso.*

**Maria Montessori**

AVVERTENZA: come è spiegato nella Nota della curatrice, queste lezioni venivano tenute da Maria Montessori in italiano, e tradotte in inglese sul momento dal figlio Mario. Contemporaneamente erano anche trascritte e poi confezionate in bozze che erano consegnate il giorno dopo agli studenti. Questo spiega il loro carattere particolarmente colloquiale e “vivo”. Proprio per mantenere questo sapore si è quasi sempre preferito lasciare le poche note della curatrice Indiana, senza ulteriormente appesantire il testo con successive ricerche, rimandi e approfondimenti.

# Prefazione

di Raffaele Mantegazza

## Parole sotto un sole lontano

Lontana l'India, lontana dalla geografia e dall'immaginario; è lontano il sole sotto il quale Maria Montessori ha tenuto queste lezioni. Ci si avvicina in certe narrazioni, Salgari e poi Sandokan, anche se non siamo proprio in India, ma l'effetto di schiacciamento proprio della distanza ci fa apparire come "tutte uguali" quelle culle della diversità. *"Diversi in uno"* dice subito la dottoressa: *"L'umanità intera è una: una razza, una classe, una società"*. Una raccolta di lezioni pedagogiche che esordisce in questo modo non può non contrapporsi nella nostra mente a un esordio altrettanto chiaro ma terribilmente rude: *"Esistono le razze umane"*, riga iniziale del manifesto fascista delle razze.

Insistere sull'unità del genere umano è una scelta politica e pedagogica che porta lontano, perché costringe l'educatore a comprendere come le differenziazioni che la storia e la geografia hanno apportato all'interno della grande famiglia umana fossero non solo necessarie ma straordinariamente utili per cogliere le relazioni possibili tra diversi.

Prendiamo l'esempio dell'educazione linguistica. "Come essa sarebbe più facile e la vita più pratica se sette miliardi di esseri umani parlassero la stessa lingua" pensa il maestro ingenuo. Ma possiamo davvero considerare il mito della torre di Babele in Shinar e della confusione delle lingue come il segno di una maledizione? Certo quando si va all'estero ci si trova spaesati se non riusciamo a comunicare con le persone del luogo ma non è forse vero che proprio in quei momenti emergono la capacità di orientarsi, di vincere la timidezza, di usare i gesti, di comunicare con il corpo? E allora la crescita delle differenze all'interno dell'unica famiglia umana è uno strumento di salvezza, la prima e più importante ancora che ci tiene lontani dal naufragio dell'estinzione.

E a questa differenziazione, che avviene continuamente, il movimento delle masse umane, animali nomadi fin dalla loro origine, apporta ulteriori elementi di complessità. È Montessori che insiste sul fatto che il movimento è la base dello sviluppo del bambino perché, se è vero che l'ontogenesi ricapitola la filogenesi, muovendosi, non stando fermo, continuando ad

esplorare territori sempre più ampi il bambino sta ripercorrendo la strada dei suoi progenitori antichi; sta certamente confondendo le piste, cancellando le tracce, sfidandoci a seguirlo e soprattutto ad inventare insieme la strada del ritorno.

Movimento/sviluppo; una diade alla quale potremo contrapporre stasi/ristagno: e la dottoressa insiste su due temi che oggi possono apparire antipatici o antiumani, l'ordine e lo sforzo. Certo per chi ha provato l'ordine delle dittature e lo sforzo del lavoro inutile imposto solo per snervare e per fiaccare la resistenza non è facile comprendere come queste due parole possano essere ribaltate in un significato positivo. Ma si pensi ad uno sforzo che produce un nuovo ordine, qualche cosa di totalmente inatteso prima, che mette le stelle in una nuova costellazione, dispone i petali dei fiori in una corona che la natura non aveva previsto, uno sforzo gioioso e giocoso, uno sforzo che noi ci attribuiamo per amore di ciò che stiamo facendo e non per imposizioni esterne. E si pensi ad un ordine provvisorio, che non vuole essere l'ordine che l'uomo in modo arrogante impone al cosmo, ma il modo un po' sghembo e quasi casuale che abbiamo di ordinare i libri sulle nostre librerie, riservandoci di spostarli, di rileggerli di cambiarli di posto ma intanto mantenendoli in una sequenza che ci permette di riconoscerli (ri-conoscerli, letteralmente conoscerli di nuovo). Probabilmente a questi due tipi di attività, sforzo creativo e ordine provvisorio, stava pensando Montessori quando ha proposto queste due difficili parole.

E la stessa dialettica appare nel rapporto tra altre due parole importanti ovvero attività e disciplina. Occorre disciplina per svolgere delle attività che però siano gradevoli e piacevoli, occorre disciplina per ridere, per giocare, per stare gioiosamente insieme agli altri. La disciplina che propone la Montessori non è quella del corpo morto, del corpo inerte, del bambino che deve stare fermo e zitto in attesa della punizione, ma è una disciplina interna alle cose, dettata da ciò che si fa, richiesta dalla gioia che per poter essere davvero totale ha bisogno che le si avvicini con rispetto. E dunque l'amore, termine che compare prepotentemente in queste lezioni, a imporci di essere disciplinati a richiedere il rispetto per l'altro, per noi stessi e per l'oggetto del quale ci stiamo occupando; è l'amore che muove il sole, le stelle, gli educandi, gli educati, la pedagogia, qui come in India perché è uguale, così come il sole che splende su queste terre così lontane ma così tenacemente abitate da questo strano animale umano.

*Raffaele Mantegazza*

Professore Associato di Pedagogia Interculturale, Università Milano Bicocca

# Presentazione

di Elena Balsamo

Quando tanti anni fa, navigando su internet, scoprii un'edizione, stampata nel 1998 a Madras dalla Kalakshetra Press, delle lezioni tenute da Maria Montessori in India, non esitai neanche un minuto e subito l'acquistai. Il titolo dei due volumi era *Creative development in the child. The Montessori approach* e quale non fu la mia sorpresa nel trovarvi alcune tra le pagine più belle che io avessi mai letto di lei...

Ecco perché, molto tempo dopo, proposi alla mia editrice Anita Molino e a Rosa Giudetti, curatrice della collana Appunti Montessori, di tradurle in italiano. Ed ecco che ora, con mia grande gioia, quest'opera, sconosciuta ai più, è divenuta accessibile anche al pubblico del nostro Paese!

Personalmente ritengo che il periodo trascorso dalla Montessori nel continente indiano fu per lei quello più importante, non solo dal punto di vista pedagogico, per l'elaborazione dell'educazione cosmica, ma anche per quanto riguarda il suo personale percorso evolutivo. È come se in India, culla millenaria delle più grandi tradizioni spirituali, si fosse accesa in Maria una luce che illuminò il resto del suo cammino e non si spense più.

Non per nulla gli Indiani la veneravano come una "Grande Anima"; perché più di qualunque altro popolo avevano compreso il messaggio profondo che lei era venuta a portare, che è essenzialmente un messaggio spirituale, un messaggio d'amore. E lei, d'altro canto, da loro si sentiva finalmente capita, come affermò nel discorso ad Adyar nel 1939: "*Per molte decadi il bambino mi ha rivelato qualcosa che è nascosto nelle profondità della sua anima. Ma quale mancanza di comprensione, quanti malintesi ho trovato in tanti Paesi, perché la gente pensava che io parlassi di un metodo pedagogico, mentre io parlavo di una rivelazione che mi è stata data dall'anima. Qui tra voi però sento di essere compresa fino in fondo, perché per entrare nell'anima, nello spirito, occorre avere uno spirito e un'anima desti.*"

Ecco perché in questa breve introduzione alle *Lezioni dall'India* ho scelto di non soffermarmi sulla parte strettamente pedagogica della presen-

te opera (peraltro interessantissima e ricca di consigli per le insegnanti) ma di offrire invece alla vostra attenzione altri punti che mi paiono particolarmente rilevanti e degni di nota.

Primo fra tutti il seguente, che a mio avviso andrebbe scolpito a caratteri d'oro in tutte le aule dove si tengono corsi Montessori: *“Il compito principale non è imparare il metodo, ma aprire un nuovo e migliore modo di vivere per il bambino. È quindi necessario che l'insegnante abbia una preparazione interiore”*. È un aspetto, questo della formazione dell'adulto, su cui la Dottoressa ha tanto insistito, anche in altri suoi scritti.

Nella bellissima lezione 46 poi, dal titolo *“L'amore, un bisogno essenziale”*, Maria Montessori scrive parole che sono rimaste profondamente impresse nel mio cuore e che trovo così veritiere nella loro semplicità: *“Il primo sostegno della vita umana è la fede”* lei dice e la *“prima forma di fede, che è il nucleo della vita del bambino, è l'amore.”* Abbiamo bisogno – afferma la Montessori – di almeno una persona che abbia fiducia in noi, che si interessi a noi, che ci sostenga e creda in noi, per poter affrontare tutte le difficoltà che la vita pone sul nostro cammino: è questa presenza amorevole che ci permette di affrontare e superare qualsiasi ostacolo ci si presenti dinnanzi. Ma *“se questo centro di affetto viene a mancare durante l'infanzia, l'anima umana si distorce”* perché *“ciò che accade nell'infanzia è impresso nell'anima umana”*.

Oggi le ricerche nell'ambito della psicologia perinatale e le scoperte della fisica quantistica confermano queste grandi intuizioni e ci dicono che esiste una coscienza, e quindi una memoria, già a livello embrionale e ancor prima a livello cellulare.

Maria, cent'anni fa, era già andata oltre il piano psicologico, affermando che esiste una *“malnutrizione psichica”* dovuta ad una *“mancanza di nutrizione spirituale”*, perché, come il corpo del bambino ha bisogno del latte materno per crescere bene, così la sua anima necessita di un altro tipo di cibo, fatto di attenzione, di ascolto, di calore umano, di amorevole gentilezza e di fiducia. Oggi più che mai credo sia importante acquisire questa profonda consapevolezza: in un'epoca in cui si dedica moltissima attenzione alle diete, all'esercizio fisico e all'aspetto esteriore, occorre non dimenticare che c'è anche altro, perché noi siamo esseri multidimensionali, in 3D! Siamo un'unità fatta di corpo, mente e spirito e ognuna di queste dimensioni ha bisogno del suo particolare nutrimento. Ma questo concetto purtroppo non è ancora entrato a far parte del sentire comune.

Ecco perché Maria afferma nella lezione 45 che *“La famiglia dev'essere educata”* in quanto *“la famiglia dà un contributo speciale alla vita*



*psichica del bambino e quindi è importante che sia preparata e che le venga mostrato il compito da svolgere per aiutare il suo sviluppo psichico*". E qui la Montessori ci ricorda quanto le dinamiche familiari abbiano ripercussioni sull'animo del bambino: *"tutto ciò che accade in famiglia deve essere considerato come parte della mente subconscia del bambino"*, poiché questo assorbe ogni minima emozione che avverte nei genitori e spesso la traduce in un malessere anche fisico.

È importante quindi che i genitori ne diventino consapevoli, per non accusare il bambino di avere questo o quel difetto, che nasce invece da una perturbazione del clima familiare, legata magari a un trauma avvenuto agli adulti o anche semplicemente alla nascita di un fratellino...

In ogni caso, ci ricorda Maria, *"I difetti non sono importanti; ciò che è importante è la forza del bambino, le forze nascoste nel bambino che sono rivelate e che ora hanno la possibilità di svilupparsi"*: è sui doni e sui talenti che dobbiamo far leva, è la luce che dobbiamo accendere se vogliamo eliminare il buio!

L'interesse, unito all'amore, è la chiave per accedere all'anima del bambino: *"L'interesse è una parte superiore della personalità del bambino, lo domina con forza. Un bambino che ha acquisito questo interesse, inizia a funzionare come se un potere superiore dirigesse le funzioni dipendenti. Non possiamo curare il singolo difetto, dobbiamo sperare e aspettare questa padronanza del bambino su se stesso, in modo che possa dominarsi. La tendenza dell'infanzia è quella di interessarsi fortemente a qualche azione. Se il bambino non è interessato il suo corpo è presente ma il suo spirito è assente"*. Ecco perché ogni genitore o insegnante dovrebbe sempre chiedersi quando propone un'attività al proprio figlio o al proprio allievo *"È qualcosa che suscita l'interesse del bambino? Se sì, dobbiamo certamente offrirglielo"*.

Ma così come il bambino ha bisogno di essere spinto all'azione dall'interesse, allo stesso modo ha bisogno di sentire che l'adulto ha interesse nei suoi confronti: *"La gioia, l'interesse e l'attenzione che l'insegnante dona sono un grande aiuto per l'anima del bambino"*. E l'interesse nasce dall'amore, ma non quello a cui siamo soliti pensare (*"la parola amore genera molte idee sbagliate"* scrive la Montessori), bensì uno molto più grande ed elevato, un amore *"in cui non ci deve essere logica"* perché la logica uccide, *"ci fa giudicare gli altri in base ai nostri standard"*, mentre *l'amore vivifica. Ed ecco allora cosa scrive Maria: "Forse solo coloro che hanno mantenuto vivo l'amore di Dio nella loro anima possono sentire i desideri e le emozioni degli altri nei minimi dettagli. Quando abbiamo un*

*grande affetto per qualcuno sentiamo di poter soddisfare i desideri della persona amata prima che vengano espressi, poiché abbiamo la sensibilità sensoriale che altri non hanno ancora formulato. Sentiamo ogni piccola vibrazione di quell'altra vita, anche prima che il nostro amore esca e senta quella vibrazione consapevolmente. L'amore ci dà una conoscenza profonda delle persone che amiamo e una stretta relazione spirituale con loro. Solo l'amore di Dio può darci questa sensibilità. Per mantenere in vita una persona dobbiamo capirla attraverso questo grande amore."*

Parole forti, che forse possono infastidire alcuni, perché vanno a toccare una dimensione così sottile che ancora spaventa e che molti cercano di ignorare, quale quella spirituale.

Ma le parole di Maria sono inequivocabili, non lasciano adito a dubbi: anche nell'ambito pedagogico ci deve essere una *"cooperazione tra l'anima del bambino e l'anima del maestro"*, ovvero sia un incontro tra i due su un piano spirituale. Perché solo *"quando l'uomo lavora con le energie spirituali evolve e si trasforma"*.

Questo la Montessori l'aveva compreso bene, soprattutto durante gli anni trascorsi in India. È lì infatti che ha dato vita alla grande visione dell'educazione cosmica, per me il frutto più affascinante del suo lavoro, che dà significato a tutto il resto.

È lì che lei ha compreso il vero senso della vita. *"L'uomo lavora così duramente solo perché deve nutrirsi e provvedere alla sua famiglia? Il suo unico compito è il mantenimento della sua famiglia e della sua razza?"*, lei si chiede e risponde: *"Nemmeno i crostacei lavorano solo per questo!"* *"Ogni creatura ha una ragione per la sua esistenza, un compito da svolgere nella vita" anche se "è difficile capire quale sia questo compito"*. Ma *"quando iniziamo a comprendere il funzionamento di questo universo allora tutto assume un significato. Cominciamo a vedere il come e il perché delle cose."* E aggiunge: *"Ogni essere va dove è chiamato, dove una forza misteriosa lo attira, per svolgere un compito speciale"*, sebbene a volte in modo del tutto inconsapevole.

Ed *"è quando ogni essere vivente è al culmine del suo piacere, al culmine della sua soddisfazione, quando tutte le sue ambizioni nella vita sono state raggiunte, che svolge il suo compito cosmico."*

Maria Montessori, con la sua opera e il suo lavoro, ne è stato un chiaro ed eloquente esempio per tutti noi.

*Elena Balsamo*  
Pediatra, scrittrice e formatrice

## Nota della curatrice

*Forse le sfide più grandi che un curatore deve affrontare sono quelle offerte dalle traduzioni e dai documenti storici. In questi casi è essenziale camminare sulla linea sottile tra il rimanere il più possibile fedeli all'originale e portare il materiale a un lettore moderno senza sacrificare la chiarezza.*

*La dottoressa Maria Montessori teneva le lezioni in italiano. Secondo gli studenti che erano presenti alle sue lezioni durante il corso del 1939 a Madras, queste lezioni venivano tradotte in inglese da Mario Montessori senior mentre lei parlava. Per aiutare gli studenti, che avevano un retroterra linguistico misto e provenivano da tutta l'India, le lezioni venivano trascritte quasi alla lettera a mano e sistemate in bozze durante la notte, le quali venivano poi consegnate agli studenti il giorno successivo. Una di queste bozze costituisce il manoscritto originale di questo libro. Non si tratta quindi di un'opera scritta con una deliberata sequenza: oltre a essere una traduzione storicamente rilevante, presenta l'ulteriore difficoltà di essere in una modalità orale informale.*

*Nella maggior parte dei casi, ogni capitolo di questo libro riporta una lezione singola. A parte la riorganizzazione di alcuni materiali per garantire la continuità e il tentativo di uniformare la terminologia, ho lasciato le lezioni nello stesso ordine dell'originale che oscilla tra la psicologia e l'uso dei materiali. Questo mi è sembrato necessario per far emergere la direzione naturale presa dal corso e per dimostrare la sovrapposizione delle due aree.*

*Oggi alcuni dei nomi utilizzati per i vari materiali sono diversi e alcune presentazioni si sono ulteriormente evolute dai tempi della dottoressa Montessori e in questi casi ho inserito delle note a piè di pagina.*

*Laddove mi è sembrato necessario, ho fornito descrizioni dettagliate dei materiali utilizzati oggi, in aggiunta all'inserimento di riferimenti incrociati e date, quando possibile, per aiutare a collocare il libro in una prospettiva storica.*

*Lavorare a questo libro è stata una grande esperienza di apprendimento. Vorrei ringraziare C. Nachiappan delle Kalakshetra Publications non solo per avermi affidato questo lavoro, ma anche per avermi fatto conoscere il mondo stimolante dell'educazione Montessori. Vorrei anche ringraziare Zarin Malva, responsabile della formazione del Corso di formazione Montessori a Bombay, e Jer Garda per la loro consulenza e il loro sostegno, Lakshmi Unnikrishnan per il suo aiuto nell'editing, N. Narayanan per il suo lavoro al computer, Cheryl Ferreira per tutti i suoi suggerimenti e consigli e Abhinav Ramnarayan per il suo aiuto nella correzione delle bozze. Vorrei ringraziare tutti i dipendenti della Kalakshetra Publications per la loro collaborazione. Ringrazio in modo particolare i miei genitori per il loro interesse verso il mio lavoro e il loro immancabile sostegno.*

Rukmini Ramachandran  
Madras, 1 settembre 1995

Rukmini Ramachandran ha svolto un lavoro encomiabile nell'edizione delle prime conferenze della dottoressa Montessori in India. Dopo aver conseguito un master in letteratura inglese, Ramachandran ha lavorato come assistente alla redazione di *Gokulam*, un mensile per bambini. È stata sponsorizzata dalle Kalakshetra Publications per seguire il corso di formazione AMI a Bombay. In questa edizione della Montessori-Pierson Publishing Company abbiamo eliminato le illustrazioni e le figure dell'edizione Kalakshetra del 1998.

# Introduzione

Già prima del primo Corso Internazionale Montessori in India nel 1939, la dottoressa Maria Montessori era ben nota al pubblico indiano come grande educatrice. In effetti, il movimento Montessori in India ha una storia antica quasi quanto il movimento stesso.

Fin dal primo Corso Internazionale tenuto dalla Montessori a Roma nel 1913, tra i suoi studenti c'erano degli indiani. A man mano che il movimento cresceva, alcune persone che avevano seguito questa formazione venivano in India e applicavano ciò che avevano imparato.

Fu così che la dottoressa Annie Besant, presidente della Società Teosofica negli anni venti, sponsorizzò una sezione Montessori nella Guindy School, sotto la direzione di G. V. Subba Rao, con l'aiuto di una o due persone formate dalla dottoressa Montessori a Londra. Fu creato anche un laboratorio per preparare il materiale Montessori secondo le specifiche. Quindi, già prima dell'arrivo della dottoressa Montessori in India, il suo metodo aveva avuto una certa influenza sulla teoria e sulla pratica educativa a Madras.

Molti eminenti indiani, in particolare molti leader del movimento nazionale per una repubblica democratica, erano fortemente interessati all'approccio Montessori per l'educazione. Il più importante di questi fu il Mahatma Gandhi. Quando Gandhiji rappresentò l'India alla conferenza della Tavola Rotonda a Londra nel 1932, la dottoressa Montessori stava tenendo uno dei suoi corsi. I due si incontrarono a casa di amici comuni e non si persero più di vista. Sulla via del ritorno verso l'India Gandhiji visitò le scuole Montessori di Roma e mostrò sempre interesse per i principi montessoriani. Il dottor George Sidney Arundale, all'epoca presidente della Società Teosofica, e sua moglie Rukmini Devi, fondatrice della Kalakshetra, furono infatti responsabili dell'invito di

Maria e Mario Montessori in India. Avendo sentito parlare del grande lavoro della Montessori dalla dottoressa Besant, gli Arundale la invitarono a condurre un corso di formazione per insegnanti. La Montessori arrivò ad Adyar nel 1939, accompagnata dal figlio Mario.

La dottoressa Montessori arrivò a Madras via Bombay con l'aereo postale Tata, il primo storico servizio per Madras. Il viaggio su questo piccolo aereo durò sei ore a causa delle molte soste. Tutti i bambini della Besant Memorial School e altri importanti leader di Madras la ricevettero all'aeroporto. Nella sala della sede centrale della Società Teosofica fu organizzato un ricevimento speciale per darle il benvenuto, e gli studenti della Besant Memorial School formarono una guardia d'onore.

Il corso si tenne nel complesso della Società Teosofica di Adyar. Poiché non c'era un edificio abbastanza grande per ospitare tutti gli studenti, furono costruite delle capanne di foglie di palma; la più grande di queste servì come aula per le lezioni. Per il tavolo della dottoressa fu costruita una pedana in pietra. All'inaugurazione del corso parteciparono le principali personalità di Madras, tra cui C. Rajagopalachari e S. Satyamurti.

Le persone venivano da tutta l'India e persino dallo Sri Lanka per partecipare al corso, che prevedeva tre mesi di lavoro intensivo, e vivevano nel complesso della Società Teosofica. Poiché si trattava di un corso residenziale, gli orari delle lezioni erano raramente fissati e le lezioni si tenevano a tutte le ore del giorno, dal mattino presto alla sera tardi. Gli studenti vivevano a stretto contatto con i Montessori e imparavano da loro con riverenza.

La dottoressa teneva le lezioni in italiano. Mario, che a detta di tutti era una persona allegra, traduceva queste lezioni in inglese; come compagno, amico e aiutante della Montessori, la teneva sempre di buon umore. La Montessori teneva le sue lezioni con una bassa intonazione e quando parlava gli studenti mantenevano un attento silenzio. La traduzione fatta dopo ogni frase dava agli studenti qualche momento per assimilare ciò che veniva detto. Maria Montessori prestava molta attenzione alla traduzione: se Mario aveva dei dubbi sulle parole, spesso gli forniva un'espressione inglese adatta. Dopo ogni lezione gli studenti si congedavano con devozione, toccandole con riverenza le mani o addirittura i piedi.

La seconda guerra mondiale scoppiò nel 1939. Nel 1940 i Montessori furono internati a Kodaikanal come stranieri nemici. La dottoressa Montessori aveva allora settant'anni. Questo evento estremamente sfortunato si rivelò positivo per l'India, dove il movimento Montessori non smise di rafforzarsi. I Montessori avevano un limite di spostamento pari un raggio di otto chilometri dalla loro residenza "Rose Bank." Poiché erano attivamente impegnati nel loro lavoro, per tutto questo periodo continuarono a formare gli insegnanti. La diversità dell'India in termini di lingua, costumi sociali e pratiche religiose arricchì la loro ricerca. Durante il periodo in cui lavoravano con i bambini a Madras, la Montessori mise in pratica le sue teorie sull'adattamento dell'ambiente, dell'arredamento e dei materiali di Vita Pratica alle condizioni locali. Il loro soggiorno indiano li portò infine a estendere l'approccio Montessori ai bambini dagli zero ai tre anni e anche tra i sei e i dodici anni.

Nel 1945, anno del centenario della Besant, si tenne un congresso Montessori in tutta l'India e fu istituita la sede indiana dell'Association Montessori Internationale, presieduta da alcuni dei più eminenti indiani dell'epoca. L'influenza del lavoro della Montessori si è manifestata anche in iniziative e movimenti non direttamente legati al metodo, ma indirettamente ispirati dalle sue idee. Il metodo Montessori fu sostenuto da personalità indiane come Rabindranath Tagore, Jawaharlal Nehru, Vijayalakshmi Pandit, S. Radhakrishnan e Zakhir Hussain (gli ultimi due presidenti dell'India), solo per citarne alcuni. Il suo lavoro fu celebrato e convinse molti sostenitori anche nel Tamil Nadu. Kalki Krishnamurthy, noto giornalista e riformatore sociale, scrisse del suo grande lavoro su Kalki, un settimanale tamil che aveva fondato. Anche diverse industrie sostennero la sua opera. Sarla Devi Sarabhai fu persino vicepresidente della sede indiana dell'AMI per un certo periodo. I Montessori ricevettero molti inviti a mano a mano che sempre più persone si interessavano al loro lavoro.

La dottoressa Montessori viaggiò molto in India dal 1939 al 1949, tornando in Europa solo una volta in questi dieci anni. Si tennero corsi di formazione a Madras, Kodaikanal, Ahmedabad, Srinagar e Poona. Vennero aperte scuole in tutta l'India, non solo nelle città ma anche nelle zone rurali.

Nel 1946 fu pubblicato *Education for a New World* da Kalakshetra Publications, a cura di Helen Wheel (direttrice della Lady Sivaswamy Iyer Girls School, teosofa che aveva seguito la formazione della dottoressa Montessori a Madras). Questo libro, che la Montessori dedicò a George Sidney Arundale, fu il suo secondo libro ad essere pubblicato in India<sup>1</sup>, e il primo libro con la neonata Kalakshetra Publications. Inizia così la relazione storica tra quest'ultima e i Montessori. La Kalakshetra Publications è gestita da C. Nachiappan, che è molto interessato alla diffusione del metodo Montessori. Condividendo la preoccupazione di Mario senior e Ada Montessori per la disponibilità dei libri montessoriani, Nachiappan si è assunto l'impegno di mantenerli sempre in catalogo. Le opere di Maria Montessori pubblicate dalla Kalakshetra Publications negli ultimi cinquant'anni sono conosciute dalla maggior parte dei montessoriani.

I libri Montessori costituiscono la spina dorsale del movimento stesso. *Come educare il potenziale umano* fu pubblicato nel 1948 come volume complementare al primo libro e un'opera precedente (*Il metodo Montessori*) fu ristampata, come anche *La scoperta del bambino*. L'opera più significativa pubblicata in India è stata *The Absorbent Mind* [*La mente del bambino: mente assorbente*], basata sulle sue lezioni tenute ad Ahmedabad nel 1948. Da allora la Kalakshetra Publications ha pubblicato regolarmente libri montessoriani e al primo libro del 1946 si sono aggiunti dodici nuovi titoli.

Nel 1946 i Montessori tornarono in Europa, dove tennero un corso a Londra e visitarono anche la Scozia. Nel 1947 tornarono a Madras per fondare un'università Montessori in città. Questo sogno, tuttavia, rimase irrealizzato a causa della separazione di India e Pakistan. La dottoressa visitò lo Sri Lanka e tenne un corso a Colombo; visitò inoltre Karachi e partecipò al primo corso Montessori in Pakistan.

Lasciò l'India nel 1949, affidando ai suoi fedeli studenti il compito di portare avanti il lavoro iniziato. A. M. Joosten, e S. R. Swamy dopo di lui, continuarono a tenere corsi di formazione AMI per insegnanti,

1. Il primo libro pubblicato in India fu *Secret of Childhood*, edito da Longman Green.



con l'estensione della durata di ogni corso a un anno, dato che non era più residenziale. Oggi ci sono due corsi AMI Montessori in India, a Bangalore e a Bombay, e un terzo è in fase di progettazione a Madras.

Molti studenti dei primi anni si sono distinti in seguito e hanno dato un contributo significativo alla causa dell'istruzione in India. Tra gli studenti del corso del 1939 a Madras ci sono la signora Taraporewalla di Hyderabad, la cui Casa dei Bambini applica il metodo ancora oggi, la signora Gool Minwalla che è stata una convinta sostenitrice del metodo Montessori in Pakistan ed è la direttrice della formazione del corso Montessori pakistano nonché la defunta signora Tehmina Wadia che ha fondato la Besant Montessori School di Bombay. Altri montessoriani formati nei primi anni, che hanno servito la causa dei bambini, sono C. Vaitheeswaran, M. Krishnan e la signora Charles del Tamil Nadu. L'imprevista lunga permanenza dei Montessori in India è riassunta al meglio da Mario nel suo articolo *L'impatto dell'India*:

“Guardando alla vita movimentata della dottoressa Montessori... c'è un periodo che si staglia al di sopra degli altri per la sua drammaticità e per il compimento della sua vasta visione... L'India potrebbe essere paragonata all'Europa unita per la diversità di popoli, lingue e mentalità che compongono il vasto paese ... Così abbiamo avuto il privilegio di entrare in contatto prolungato con i bambini in tutte le situazioni ... I bambini sono stati i nostri ambasciatori universali per tutti ... E nel mio cuore la luce dell'India riscalda costantemente il senso di gratitudine per il paese che ha mostrato una così grande considerazione per la dottoressa Montessori, l'ha circondata di amicizia e le ha dato il sostegno e la collaborazione di studenti devoti e disinteressati.”

I principi educativi della Montessori hanno permeato il tessuto stesso dell'istruzione in molte scuole dell'India. Il pubblico indiano continua a sostenere le istituzioni che credono nell'educazione alternativa e i centri di apprendimento sensibili alle esigenze del bambino che gli offrono un ambiente unico in cui trova l'assistenza necessaria per svilupparsi.



# 1. Adattarsi all'ambiente

L'umanità intera è una: una razza, una classe, una società. Questa però è divisa in molti gruppi, così diversi l'uno dall'altro che è impossibile realizzare una concordanza tra di loro. Com'è interessante e misteriosa l'umanità!

L'uomo abita l'intera superficie del mondo. Nonostante le diverse condizioni climatiche gli uomini vivono ovunque: ai poli, nel deserto. Questi uomini sono così diversi gli uni dagli altri perché si adattano alle loro condizioni di vita. C'è un'evoluzione in ogni forma di civiltà. Quando gli uomini si abituanano a certe condizioni, non rimangono gli stessi. Attraverso l'adattamento nascono gruppi spirituali diversi. Solo l'uomo è in grado di farlo. Da un punto di vista scientifico si potrebbe dire che non è così per gli animali, che portano le caratteristiche particolari della loro specie.

Gli uomini in Italia, Francia o Inghilterra cinquecento anni fa vivevano in condizioni molto diverse da quelle attuali. Se un mio antenato di sei secoli fa fosse qui oggi, non sarebbe in grado di vivere nelle condizioni attuali. Direbbe: "Oh! Il mondo è pieno di contrasti terribili. Non posso vivere in questa terra dove c'è così tanto movimento." Troverebbe altrettanto impossibile vivere nelle condizioni che prevalevano nell'Italia di dieci secoli fa. Eppure gli italiani di dieci secoli fa trovavano la loro vita molto facile! Com'è possibile che le persone vivano bene nel proprio ambiente, a prescindere dalle condizioni? È molto difficile per l'adulto adattarsi a condizioni diverse da quelle a cui è stato abituato. È il bambino che ha il potere di creare la personalità umana adatta alle sue condizioni di vita e il potere positivo di adattarsi all'ambiente in cui nasce. Il bambino nasce con questo potere speciale di creare non solo l'uomo che trova la vita facile nelle condizioni del

suo ambiente, ma anche di incarnare le idee spirituali del gruppo a cui appartiene. E questo perché? Perché il bambino ha il potere di creare gli adulti di quel gruppo. Ecco il motivo per cui un uomo che si pone lontano dal bambino non può sperare di raggiungere la virilità, né di vivere in pace. Voi riderete e mi direte che è Dio a creare gli esseri umani e la natura che possiedono. Certo è vero che Dio si serve dell'uomo per raggiungere il suo obiettivo, cioè che l'uomo sia sereno e contento, in qualsiasi ambiente si trovi. Questo inizia con il bambino.

È nel bambino che l'adulto si prepara o meno ad adattarsi all'ambiente in cui si trova. Dobbiamo quindi cambiare le nostre attuali idee sbagliate e percepire la natura della relazione che esiste tra un adulto e un bambino. Se il bambino non riuscisse ad adattarsi al suo ambiente, l'umanità non sarebbe in grado di cambiare e di vivere pacifica e felice in condizioni diverse. L'uomo che permette al bambino che è in lui di crescere si trova bene nel suo ambiente e realizza le conquiste dell'umanità.

Esistono due funzioni nell'umanità: quella che appartiene all'adulto e quella che appartiene al bambino. Il bambino svolge un ruolo molto importante nella formazione dell'umanità, da cui dipende tutto. Il bambino è diverso dall'adulto, non vuole le cose a cui noi adulti siamo abituati. Il bambino ha il potere di strutturare le vere caratteristiche dell'uomo adulto, un potere che l'adulto non possiede più. Se il bambino non costruisce le caratteristiche naturali di un adulto, questo non è in grado di svolgere il compito da solo.

Consideriamo ad esempio il linguaggio dell'uomo: da una parte c'è un adulto che deve imparare o acquisire una nuova lingua, dall'altra un bambino appena nato che deve anch'esso acquisire una nuova lingua. Almeno la persona adulta ha alcuni vantaggi rispetto al neonato: sa parlare e possiede già una lingua. Il bambino acquisisce la lingua del suo ambiente semplicemente vivendo, o almeno così sembra. È completamente solo, eppure deve parlare.

Non appena il bambino nasce, la sua attenzione è attratta dalle parole che sente pronunciare intorno a sé. I suoni che sente sono del tutto nuovi. Questi rappresentano idee e il bambino li associa alle idee che rappresentano. Il bambino è in grado di acquisire i suoni che sente con

una perfezione tale che in seguito si potrà dire che fa parte di un certo gruppo. Nessun adulto può riprodurre alla perfezione una lingua straniera. Qualsiasi lingua, che chiamiamo la nostra lingua, è la lingua che il bambino è stato in grado di costruire. Alcuni dettagli di una lingua straniera sono molto difficili da imparare, a meno che non venga parlata da un esperto, eppure il bambino impara e parla una lingua nuova dopo tre anni. Quanti libri di grammatica, quanti insegnanti ci vorrebbero per fare la stessa cosa! Il bambino impara da solo, nessuno glielo insegna. Crea qualcosa che gli appartiene. È il bambino che è in grado di fissare le caratteristiche del popolo e le caratteristiche della lingua. Studiandolo con attenzione, vediamo che possiede poteri speciali con cui sviluppa le caratteristiche dell'adulto che diventerà.

A età differenti il bambino possiede sensibilità diverse e speciali, ognuna delle quali gli permette di fissare una caratteristica dell'adulto<sup>1</sup>. Si tratta di un potere che dura solo il tempo necessario ad acquisire la caratteristica speciale. Una volta acquisita, il potere viene perso. Poi ottiene un altro potere per acquisire un'altra caratteristica e così via.

La storia del bambino è davvero meravigliosa. Può l'adulto fare ciò che fa il bambino? Quando si sente un forte dolore ai denti e non si riesce più a sopportarlo, si va dal dentista, che ci lascia senza denti per sempre. Guardate il bambino! Ha una serie di denti, li perde uno dopo l'altro, ma ne ottiene comunque una nuova serie. Il bambino ha il potere, solo durante l'infanzia, di sostituire tutti i denti. Lo dico solo per richiamare l'attenzione sul compito del bambino come costruttore attivo del cervello dell'adulto, il quale gode poi del patrimonio che ha ereditato dal bambino.

Il bambino è spinto dalle opportunità che gli vengono offerte, è pieno di possibilità di costruzione, ed è il costruttore dell'uomo. Da qui la frase spesso citata: "Il bambino è il Padre dell'uomo."<sup>2</sup> Non è corretto dire che il bambino è plastico per la sua capacità di acquisire caratteri-

1. Per saperne di più sui periodi sensibili dei primi sei anni di vita del bambino consultare il libro di Maria Montessori *Il segreto dell'infanzia*, 1936.

2. Da una poesia del poeta inglese William Wordsworth (1850-1970) pubblicata nelle *Ballate liriche*, 1798.

stiche. Potrebbe forse mettere un nuovo paio di denti se fosse plastico? La vita del bambino è una lunga lotta, ma quando è costruttivo è felice. Il bambino e il suo ambiente sono in costante relazione: egli sente che l'ambiente crea una legge, una legge così potente che contribuisce alla trasformazione della sua stessa personalità. Mentre subisce la trasformazione, egli crea.

Nel suo periodo iniziale il bambino sente i suoni delle parole che pronunciamo intorno a lui. Quanti tipi di rumori ci sono intorno a un bambino che vive vicino a una stazione ferroviaria o in una città come Londra. Eppure, tra tutti questi suoni, il bambino distingue i suoni speciali delle parole pronunciate e le modifiche dei suoni che formano parole diverse. I suoni dei fischi e lo sferragliare delle ruote sono più forti, ma il bambino ha una sensibilità particolare per quei suoni speciali che formano la parola.

Se aveste una torcia, vedreste nell'oscurità solo la parte che i raggi di questa illuminano. Qualcosa di simile accade nel cervello. I raggi del pensiero sono diretti verso i suoni delicati che si trovano nella parola. Questi suoni producono vibrazioni così perfette che il bambino le riproduce alla perfezione. Quanti movimenti difficili sono necessari per riprodurli; certe contorsioni di muscoli speciali della guancia e della gola sembrano combinarsi insieme per riprodurre questi suoni molto, molto delicati. Queste vibrazioni cominciano ad avere un senso per il bambino. Perché il bambino che vive vicino alla stazione ferroviaria, che non presta attenzione ai rumori delle locomotive, presta molta attenzione alle parole? Deve avere il potere di scegliere il suono interno da quello esterno. Qui sta il grande potere creativo del bambino.

# Indice

PREFAZIONE, di Raffaele Mantegazza	7
PRESENTAZIONE, di Elena Balsamo	9
NOTA DELLA CURATRICE	13
INTRODUZIONE	15
1. ADATTARSI ALL'AMBIENTE	21
2. IL POTERE DEL MOVIMENTO	25
3. ASSISTENZA VERA ALLO SVILUPPO	29
4. IL BISOGNO DI ORDINE	34
5. SVILUPPO ATTRAVERSO LO SFORZO	41
6. IL BAMBINO E IL SUO AMBIENTE	46
7. IL BISOGNO DI COMUNICARE	53
8. IMPARARE A PARLARE	57
9. ESERCIZI DI VITA PRATICA	62
10. IL BISOGNO DI LAVORARE	68
11. CAMMINARE SUL FILO	72
12. LAVORARE PER LA PERFEZIONE	75
13. LA LEZIONE DEL SILENZIO	81
14. CONDIZIONI CHE INFLUENZANO LO SVILUPPO	88
15. L'INTELLIGENZA E I SENSI	92
16. LA LIBERTÀ DI LAVORARE	97
17. COMPRENDERE LE DIMENSIONI	103
18. ISOLAMENTO: MATERIALIZZARE LE ASTRAZIONI	108
19. APPRENDERE ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE	114
20. INTRODUZIONE ALLA GEOMETRIA	121

21. LE TRE FIGURE DI BASE	126
22. ORGANIZZAZIONE MENTALE ATTRAVERSO LA MATEMATICA	129
23. GEOMETRIA ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ	133
24. VERSO L'ASTRAZIONE	139
25. L'IMPORTANZA DEL TATTO	143
26. LA COSTRUZIONE DEL SÉ: IL COMPITO DEL BAMBINO	150
27. VEDERE CON LE MANI	155
28. OBBEDIENZA E DISCIPLINA	161
29. VERSO LA NORMALIZZAZIONE	167
30. IL MONDO DEI COLORI	175
31. ARTE E IMMAGINAZIONE	182
32. COMPRENDERE I SUONI	189
33. CRESCITA DELLA PSICHE	194
34. CAPIRE IL MONDO	200
35. I PIANI DI SVILUPPO	207
36. LE CHIAVI DELL'AMBIENTE	213
37. IMPARARE A SCRIVERE	219
38. PREPARARSI A OBBEDIRE	225
39. COSTRUIRE L'INTELLIGENZA	230
40. IL CONCETTO DI NUMERAZIONE: 1-10	241
41. SVILUPPO ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ	250
42. LIBERTÀ E DISCIPLINA	256
43. OPERAZIONI NEL SISTEMA DECIMALE	261
44. L'OBBEDIENZA: UN POTERE ORGANIZZATIVO	269
45. PREPARARE LA FAMIGLIA	276
46. L'AMORE: UN BISOGNO ESSENZIALE	281
47. OFFRIRE UNA LEZIONE	286
48. APPRENDERE ATTRAVERSO IL TATTO	288
49. CONTEGGIO LINEARE	291



50. L'ESSERE SOCIALE EMERGENTE	296
51. MEMORIZZARE CON INTERESSE	302
52. IL RUOLO DELL'ADULTO	312
53. PREPARARSI A LEGGERE E SCRIVERE	323
54. OFFRIRE L'INTERO	332
55. ALTRO SULLA GEOMETRIA	339
56. LO STUDIO DELL'ACQUA	342
57. PASSAGGIO ALL'ASTRAZIONE	347
58. IL BAMBINO E DIO	356
59. CERCHI E FRAZIONI	363
60. IL COMPITO COSMICO	368
61. EVOLUZIONE DELLA VITA	374
62. LA MANUTENZIONE DELLA TERRA	383
63. CULTURA PER SOSTENERE LA VITA INTERIORE	390
64. TRASMETTERE IDEE: SCRIVERE	396
65. STRUTTURA DELLA LINGUA	407
66. ANALIZZARE LA LINGUA	415
67. TEORIE DELL'EVOLUZIONE	420
68. MANTENERE L'EQUILIBRIO	428
69. ALTRO SULLE FRAZIONI	435
70. IMPARARE A FARE RICERCA	439
71. OFFRIRE ASPETTI DI CHIMICA	447
72. CICLI DELLA MATERIA	453
73. LA FUNZIONE DEI VERBI	459
74. IL COMPITO UMANO	466
75. PREPARAZIONE SPIRITUALE DELL'ADULTO	475
EPILOGO	489

I nostri libri su gravidanza, accudimento e pedagogia sono disponibili in **formato digitale per smartphone, tablet e computer**, organizzati per argomento e acquistabili anche in singoli capitoli.



[app.bambinonaturale.it](https://app.bambinonaturale.it)

Finito di stampare  
nel mese di novembre 2022 presso  
Tipolito Graphicolor, Città di Castello (PG)